

Recensione a

Giovanni MARCHIAFAVA,

*Assicurazioni e garanzie nel contratto di pacchetto turistico e di crociera.**Il sistema di protezione del viaggiatore/crocierista*

Pacini Editore, Pisa 2026

289 pagg., ISBN 9791257710330

La monografia di Giovanni Marchiafava affronta un tema di grande rilievo nell'evoluzione contemporanea del diritto del turismo e del diritto della navigazione: il sistema delle assicurazioni, delle garanzie finanziarie e degli strumenti di indennizzo predisposti a tutela del viaggiatore e, in particolare, del viaggiatore/crocierista.

L'indagine si colloca all'incrocio tra disciplina dei contratti del turismo organizzato, responsabilità civile, diritto delle assicurazioni, trasporto marittimo di persone e regolazione europea. Il volume si presenta come ampliamento di una precedente pubblicazione, aggiornata attraverso l'inserimento di una nuova parte relativa al diritto inglese, l'integrazione del capitolo dedicato alle criticità assicurative e il rinnovamento dei riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali.

L'opera si inserisce inoltre nel contesto dell'attività di ricerca sviluppata nell'ambito del progetto PRIN 2020 dedicato al ripensamento del principio di responsabilità illimitata nel settore marittimo, aereo e dei trasporti. Tale origine contribuisce a spiegare la particolare attenzione riservata ai rapporti tra responsabilità, limitazione risarcitoria, assicurazione e garanzia patrimoniale.

Il volume segue un percorso ampio e articolato, che muove dall'inquadramento giuridico della crociera turistica e giunge all'esame delle principali criticità del sistema italiano, attraverso l'analisi delle garanzie assicurative e finanziarie, dei sistemi di indennizzo, degli strumenti internazionali e dei modelli stranieri.

L'impostazione è prevalentemente analitico-sistematica. Marchiafava prende le mosse dalla disciplina positiva, ne ricostruisce l'evoluzione, considera la giurisprudenza e la dottrina, esamina la prassi assicurativa e conclude con alcune proposte di riforma. Il pregio metodologico dell'opera consiste



soprattutto nel non isolare la questione assicurativa dal più ampio quadro dei contratti del turismo organizzato: la copertura assicurativa viene esaminata in relazione alla responsabilità dell'organizzatore, ai limiti risarcitori, all'insolvenza dell'impresa, al rimpatrio e alla concreta possibilità per il viaggiatore di ottenere il ristoro del danno.

Il punto di partenza dell'indagine (*Capitolo I*) riguarda la riconduzione della crociera turistica alla categoria del pacchetto turistico, dato ormai consolidato sul piano normativo, dottrinale e giurisprudenziale. La crociera non si esaurisce nel trasporto marittimo di persone, ma comporta normalmente una combinazione di servizi comprendente, oltre al trasferimento, l'alloggio, la ristorazione, le escursioni e ulteriori prestazioni turistiche. La qualificazione della crociera come *pacchetto turistico sui generis* non costituisce pertanto una mera proposta ricostruttiva dell'Autore, ma la presa d'atto di un orientamento ormai acquisito.

Particolarmente utile è l'attenzione dedicata alla pluralità dei soggetti coinvolti: compagnia di navigazione, organizzatore, venditore, agenzia di viaggio, piattaforma digitale e singoli fornitori di servizi. Tale pluralità rende più complessa l'individuazione del soggetto responsabile e accresce l'esigenza di una protezione assicurativa effettiva, trasparente e facilmente attivabile dal viaggiatore.

L'Autore collega strettamente il sistema delle garanzie alla responsabilità dell'organizzatore e del venditore. L'organizzatore risponde dell'esecuzione dei servizi turistici compresi nel pacchetto, anche quando siano materialmente prestati da ausiliari o da fornitori terzi; il venditore risponde dell'esecuzione del mandato conferitogli con il contratto di intermediazione.

In presenza di un difetto di conformità, il viaggiatore può ottenere l'eliminazione del difetto, la riduzione del prezzo, la risoluzione del contratto e il risarcimento del danno nei casi previsti dalla disciplina vigente (artt. 42-43 Cod. Tur., come riformulati dal d.lgs. 21 maggio 2018, n. 62). Su questo terreno la giurisprudenza euro-unitaria più recente ha ulteriormente precisato l'estensione dei rimedi: la Corte di giustizia, con la sentenza 23 ottobre 2025, causa C-469/24, ha riconosciuto il diritto del viaggiatore al rimborso integrale del prezzo anche quando alcuni dei servizi siano stati comunque erogati, purché l'inesatta esecuzione sia talmente grave da rendere il viaggio oggettivamente privo di interesse.

Un'attenzione specifica è riservata al danno da vacanza rovinata (oggi art. 46 Cod. Tur., già art. 47 nel testo del 2011), inteso come pregiudizio con-

nesso al tempo di vacanza inutilmente trascorso e all'irripetibilità dell'occasione perduta. La sua inclusione nell'area della responsabilità dell'organizzatore amplia la funzione dell'assicurazione obbligatoria, che non può essere circoscritta ai soli danni patrimoniali o alla persona: la garanzia assicurativa viene così considerata non come elemento accessorio del contratto, ma come componente strutturale della tutela del viaggiatore.

Nel *Capitolo II* una parte significativa del volume è dedicata all'evoluzione della disciplina europea e nazionale. L'Autore ricostruisce il passaggio dalla direttiva 90/314/CEE alla direttiva UE 2015/2302, evidenziando come quest'ultima abbia ampliato il campo della tutela, includendo non soltanto i pacchetti turistici, ma anche i servizi turistici collegati. Sul piano interno, il recepimento è avvenuto con il d.lgs. 21 maggio 2018, n. 62, che ha sostituito il Capo I del Titolo VI del Codice del Turismo (d.lgs. 79/2011) con effetto per i contratti conclusi dal 1° luglio 2018; l'obbligo assicurativo o di garanzia bancaria a tutela dell'insolvenza è oggi collocato all'art. 47, comma 2, Cod. Tur. (già art. 50 nel testo previgente).

Particolare attenzione è riservata alla protezione contro l'insolvenza dell'organizzatore, che deve coprire il rimborso degli importi versati e, quando il pacchetto comprende il trasporto, il rimpatrio e le eventuali spese di alloggio antecedenti. Su questo punto il volume mostra un aggiornamento puntuale alla giurisprudenza più recente della Corte di giustizia: viene richiamata la sentenza sulle cause riunite C-771/22 e C-45/23 del 29 luglio 2024 (Bundesarbeitskammer c. HDI Global SE e A, B, C, D c. MS Amlin Insurance SE), che ha chiarito come la garanzia da insolvenza *ex art. 17* della direttiva 2015/2302 copra anche le ipotesi di recesso del viaggiatore, anteriore all'insolvenza dell'organizzatore, per circostanze inevitabili e straordinarie, ove il rimborso non sia stato ancora integralmente corrisposto.

L'indagine mette in luce il carattere non pienamente uniforme delle soluzioni adottate dagli Stati membri: la direttiva stabilisce il risultato di tutela, ma lascia agli ordinamenti nazionali un certo margine nella scelta degli strumenti, con il rischio di disomogeneità nella protezione concreta dei viaggiatori e nella disciplina degli operatori transfrontalieri. Il capitolo si conclude con l'esame dell'assicurazione facoltativa di assistenza al turista.

Il nucleo propriamente assicurativo dell'opera (*Capitolo III*) riguarda la distinzione tra la copertura della responsabilità civile dell'organizzatore e del vendi-

tore e le garanzie contro l'insolvenza o la liquidazione giudiziale. Di particolare interesse è l'analisi dei modelli di condizioni assicurative – responsabilità civile professionale, responsabilità verso terzi, responsabilità verso i prestatori di lavoro, coperture connesse all'insolvenza – e, per le compagnie marittime organizzatrici di crociere, il ruolo delle coperture *Protection and Indemnity* e delle clausole elaborate per il settore dei viaggi organizzati.

La reale estensione della tutela dipende infatti non soltanto dall'esistenza dell'obbligo assicurativo, ma dalla delimitazione del rischio, dalle esclusioni, dai massimali, dalle franchigie, dalla durata della copertura e dalle modalità di attivazione della garanzia. Il volume distingue così, opportunamente, l'assicurazione della responsabilità civile – diretta a coprire il rischio di un danno da inesatta esecuzione del contratto – dalla garanzia contro l'insolvenza, destinata a proteggere il viaggiatore dal rischio di non recuperare le somme versate o di non poter rientrare al luogo di partenza.

Un'ampia parte della ricerca (*Capitolo IV*) è dedicata ai sistemi di indennizzo a favore del viaggiatore/crocierista: il Fondo nazionale di garanzia, il Fondo per i consumatori titolari di voucher, il consorzio FOGAR, il Consorzio Vacanze Garantite, la società consortile a responsabilità limitata, la società cooperativa a responsabilità limitata a mutualità prevalente e le forme associative di garanzia. Su questo punto il volume dedica una ricostruzione storica assai puntuale alla vicenda del Fondo nazionale di garanzia pubblico, originariamente istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (*ex art. 51 Cod. Tur. 2011*): l'Autore ne ricostruisce l'abrogazione, disposta dall'art. 9 della l. 115/2015 con decorrenza infine fissata al 30 giugno 2016, la successiva fase di gestione liquidatoria e la chiusura della procedura d'infrazione UE n. 2012/4094 con decisione della Commissione europea del 7 dicembre 2017. I fondi privati e i consorzi esaminati nel prosieguo del volume operano entro il diverso modello, di natura privatistica e anche associativa, previsto dal vigente art. 47, comma 3, Cod. Tur.

Ciò detto, l'analisi mostra bene come la tutela del viaggiatore possa essere affidata a modelli organizzativi diversi dall'assicurazione individuale, che perseguono una funzione comune: distribuire il rischio di insolvenza tra una pluralità di operatori. La solidità della garanzia dipende tuttavia dal patrimonio disponibile, dai meccanismi contributivi, dall'ampiezza delle obbligazioni garantite e dalla tempestività delle procedure di attivazione.

Uno sguardo oltre i confini nazionali (*Capitolo V*) svolge una funzione importante nell'economia dell'opera. L'Autore esamina gli strumenti elaborati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, tra cui la Convenzione sulla protezione dei turisti e il Codice internazionale per la protezione dei turisti, il cui rilievo non consiste soltanto nella ricostruzione di strumenti di *soft law*, ma nella loro capacità di indicare standard comuni in materia di informazione, assistenza, rimpatrio e protezione in caso di insolvenza.

Nel successivo *Capitolo VI* il confronto con il diritto francese e inglese consente di osservare differenti modelli di tutela: la Francia con riferimento alla garanzia finanziaria, agli organismi di garanzia collettiva e all'assicurazione della responsabilità civile professionale; il Regno Unito soprattutto attraverso il sistema ATOL, le *Regulations* del 2018, le garanzie, le coperture assicurative e i conti fiduciari. L'Autore non propone una trasposizione automatica dei modelli stranieri, ma ne valorizza gli elementi suscettibili di rafforzare la tutela del viaggiatore, in particolare quanto ad accesso alla garanzia, certezza delle risorse disponibili e tempestività del rimborso.

La parte più propositiva della monografia riguarda le criticità del sistema italiano (*Capitolo VII*). Tra queste assumono rilievo la mancata previsione dell'azione diretta del viaggiatore nei confronti dell'assicuratore della responsabilità civile dell'organizzatore e l'assenza di massimali minimi obbligatori.

La prima questione appare particolarmente problematica: se l'assicurazione obbligatoria è concepita per tutelare il danneggiato, non è sufficiente imporre all'organizzatore la stipulazione della polizza, occorrendo anche consentire al viaggiatore di rivolgersi direttamente all'assicuratore, evitando che l'insolvenza o l'inerzia dell'assicurato compromettano l'effettività della garanzia.

La seconda questione concerne l'assenza di un massimale minimo obbligatorio, che rischia di ridurre l'obbligo assicurativo a una copertura formalmente esistente ma concretamente insufficiente rispetto alla dimensione del rischio e ai limiti risarcitori applicabili. Il limite risarcitorio può assicurare certezza all'operatore e rendere prevedibile il rischio d'impresa, ma soltanto se accompagnato da una garanzia patrimoniale effettiva e adeguata: in caso contrario, esso rischia di trasformarsi da strumento di equilibrio del mercato in fattore di indebolimento della tutela del danneggiato. È questo il nucleo teorico attorno a cui ruota l'intera proposta riformatrice dell'opera.

Il lavoro di Marchiafava si colloca in rapporto di significativa complementarità con la monografia di Rachele Genovese, già segnalata su questa *Rivista*, sulle limitazioni risarcitorie dell'organizzatore di viaggio e di crociera e sul relativo diritto di rivalsa. Entrambi gli studi muovono dalla riconduzione della crociera al pacchetto turistico e riconoscono la centralità della responsabilità dell'organizzatore; ma mentre Genovese concentra l'attenzione sulla misura della responsabilità, sui limiti risarcitori e sui rapporti di rivalsa verso chi abbia concretamente causato il danno, Marchiafava esamina gli strumenti – assicurazioni obbligatorie, garanzie finanziarie, sistemi di indennizzo – destinati a rendere quella responsabilità un risarcimento effettivo.

Non emergono profili di contraddizione tra le due monografie: il diritto di rivalsa studiato da Genovese opera nei rapporti interni tra organizzatore, assicuratore e fornitori, dopo che il viaggiatore sia stato risarcito; l'azione diretta auspicata da Marchiafava mira invece a evitare che l'insolvenza o l'inerzia dell'organizzatore rendano ineffettiva la tutela a monte. Sono, in altri termini, due tasselli complementari dello stesso disegno di protezione del viaggiatore/crocierista.

La monografia presenta numerosi elementi di pregio. Affronta un tema specialistico ma di forte impatto pratico, collocandolo in una prospettiva interdisciplinare che integra diritto del turismo, diritto della navigazione, diritto delle assicurazioni, diritto dei consumatori e diritto europeo; è apprezzabile l'ampiezza della documentazione – fonti normative europee e nazionali, convenzioni internazionali, strumenti di *soft law*, orientamenti giurisprudenziali, prassi assicurativa, modelli organizzativi di garanzia; e l'inserimento del diritto inglese, a completamento del confronto con il diritto francese, colloca il diritto italiano in un quadro comparatistico più ampio. Un merito ulteriore consiste nel collegamento tra ricostruzione dogmatica e prospettiva riformatrice: l'Autore non si limita a descrivere il sistema vigente, ma ne verifica la coerenza rispetto alla propria finalità di protezione, mostrando come l'effettività della tutela non dipenda soltanto dall'affermazione astratta della responsabilità, ma dalla presenza di strumenti finanziari realmente capaci di garantire il pagamento.

Più che veri e propri rilievi critici, la lettura suggerisce alcuni spunti di sviluppo. La prospettiva riformatrice, sostenuta dall'Autore con convinzione, potrebbe essere ulteriormente arricchita da una valutazione dei suoi riflessi sui costi assicurativi e sugli operatori di minori dimensioni, nonché dall'individuazione del soggetto cui affidare la vigilanza sull'adeguatezza dei massi-

mali minimi: profilo rispetto al quale il volume dà conto, per il regime vigente, dell'attività già svolta dall'IVASS sulle clausole delle garanzie da insolvenza (in particolare con la lettera al mercato del 16 marzo 2017).

Analogamente, una riflessione, anche sintetica, sulle condizioni di mercato che rendono replicabili nel contesto nazionale i modelli stranieri esaminati – il sistema ATOL e la garanzia finanziaria francese – completerebbe un confronto comparatistico già condotto, come si è detto, senza automatismi.

Assicurazioni e garanzie nel contratto di pacchetto turistico e di crociera è una monografia solida e ambiziosa, che mostra come la protezione del viaggiatore/crocierista non possa essere valutata soltanto attraverso la disciplina della responsabilità dell'organizzatore, ma richieda un sistema coordinato di responsabilità, assicurazione, garanzia finanziaria, indennizzo e informazione, capace di operare anche quando l'impresa organizzatrice sia insolvente o la complessità dell'operazione renda difficile individuare il soggetto responsabile.

La prospettiva riformatrice proposta dall'Autore – azione diretta, massimali minimi adeguati, rafforzamento dei sistemi di garanzia – appare coerente con la funzione di protezione dell'assicurazione obbligatoria e offre un solido punto di partenza per il dibattito, anche sui profili economici e di vigilanza cui si è accennato. Letta insieme alla monografia di Rachele Genovese – che ne condivide la premessa sulla natura di pacchetto turistico della crociera, ma ne sposta l'accento dalla misura della responsabilità agli strumenti della sua effettività – l'opera di Marchiafava contribuisce a delineare una visione più completa del sistema di protezione del viaggiatore/crocierista.

Nicola Romana